

Sarezzo 03/03/2022
Prot.n.4803

Oggetto: OSSERVATORIO AMBIENTALE RELATIVO ALL'AZIENDA ACCIAIERIE
VENETE SPA SITA IN VIA ANTONINI, 82 –INCONTRO DEL 12/01/2022

Il giorno mercoledì 12/01/2022 alle 10.00 presso la sede del Comune di Sarezzo P.za C. Battisti, 4 sala consigliare piano rialzato si svolge l'incontro (n.2) con l'Associazione Cittadini Quartiere del Gobbio di Sarezzo (BS), la Ditta Acciaierie Venete Spa promosso dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Sarezzo come da Protocollo d'intesa del 21/07/2021 prot.n. 17400, con convocazione del 16/12/2021 prot.n. 30063 avente il seguente ordine del giorno:

1. separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
2. emissioni sonore e odorigene;
3. installazione dispositivo statcom.

All'incontro partecipano:

per l'Associazione Cittadini Quartiere del Gobbio di Sarezzo (BS)

Bolis Livio	Presidente Associazione
Bossini Giuseppe	Referente
Scali Nicodemo	Referente

per la DITTA Acciaierie Venete Spa, con sede in via Antonini, 82 Sarezzo (BS)

Zanoni Claudio	Direttore dello stabilimento
Caravaggi Umberto	Responsabile Ambiente
Bonetti Luca	Consulente tecnico
Rolando Rolando	Responsabile Produzione
Tanghetti Alessandro	Responsabile RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria)
Arrigotti Giovanni	Responsabile dei servizi tecnici

per il COMUNE Area tecnica

Cameletti Giacomo	Presidente Osservatorio Assessore Ambiente
Anelotti Alessandro	Dirigente Area Territorio
Piantoni Davide	Consulente tecnico
Bonomelli Alessandra	Istruttore Ufficio Ambiente

La riunione subisce una modifica della sequenza di trattazione dell'ordine del giorno, viene trattato per primo il punto delle emissioni sonore e odorigene, in quanto è pervenuta presso gli uffici comunali una segnalazione di disturbo da rumore.

EMISSIONI SONORE E ODORIGINE

Piantoni informa i presenti che presso gli uffici comunali è pervenuta una segnalazione di disturbo da rumore da parte di un cittadino residente in via Santella, 33 (segnalazione in allegato al presente) e chiede chiarimenti in merito al disturbo segnalato, in particolare se lo stesso è di tipo sporadico o costante e se è collegato a specifici procedimenti lavorativi o ad un evento particolare.

Rolando informa che la ditta ha messo in atto procedure di controllo atte a garantire la chiusura dei portoni. Per tale controllo è stato individuato un operatore preposto che deve controllare che la apertura/chiusura dei portoni avvenga secondo le disposizioni. Se i portoni rimangono aperti non è per volontà del personale. Importante è conoscere l'orario in cui si percepisce il disturbo per consentire di approfondire nello specifico il problema oggetto della segnalazione.

Caravaggi informa che il rumore segnalato è dovuto alla breve apertura del portone, per questo problema è stata realizzata una barriera acustica. Per verificare l'efficacia dell'intervento effettuato sono previste nei prossimi giorni, come prescritto dalla Provincia, le misure del rumore presso il recettore storico che si è reso disponibile.

Cameletti ricorda che l'incontro odierno è il secondo appuntamento dell'osservatorio, in accordo con le tempistiche previste dal regolamento. Informa di aver partecipato nei mesi di novembre e dicembre a tre giorni di un webinar in tema di transizione ecologica alla presenza di Ministri L. e G. e 40 Amministratori a livello nazionale. Riferisce di aver esposto in tale occasione l'esperienza dell'osservatorio delle Acciaierie Venete ai partecipanti al corso che hanno mostrato interesse e apprezzamento per l'iniziativa in quanto caratterizzata da nuove dinamiche di confronto tra i cittadini, aziende territorio e amministrazioni nella gestione delle tematiche ambientali, con un modello di transizione ecologica e miglioramento continuo.

Spiega che oltre alle tematiche indicate nell'ordine del giorno ci sono aggiornamenti rispetto all'installazione del cannon fog, come da comunicazione inoltrata, recentemente dalla Ditta, agli uffici comunali. **Cameletti** legge l'ordine del giorno e precisa che il terzo punto è la realizzazione dello statcom. Anche se non si di specifica tematica ambientale, questo punto è ritenuto utile al fine di consentire la comprensione reciproca del funzionamento di una nuova tecnologia visibile dall'esterno dell'insediamento, secondo il principio di trasparenza dell'osservatorio. Passa quindi la parola alla ditta per l'aggiornamento.

Caravaggi aggiorna che la ditta ha installato a dicembre il cannon fog, nell' area di raffreddamento scorie, e che ha effettuato piccole modifiche in corso d'opera, sia per l'individuazione della posizione che per l'installazione di ugelli ritenuti più performanti. Al momento si stanno osservando i risultati. All'interno dei locali produttivi si è potuto osservare un miglioramento significativo per la riduzione delle emissioni e nel mese di gennaio verranno effettuare ulteriori monitoraggi e valutazioni.

Zanoni conferma che dopo l'installazione del cannon fog, presso l'area trattamento scorie non si sono più osservate emissioni apprezzabili.

Cameletti chiede ai cittadini se hanno potuto riscontrare fenomeni anomali di emissioni di fumi e se tali fenomeni sono stati segnalati nelle modalità concordate.

Bossini informa che nel corso del mese di dicembre ha segnalato telefonicamente e direttamente alla ditta un episodio di emissione di fumi visibili dal parco di via Antonini nel momento in cui stava svolgendo attività di volontariato.

Caravaggi informa che l'episodio segnalato si è verificato probabilmente in concomitanza delle prove di funzionamento della nuova tecnologia cannon fog.

Rolando spiega che la Ditta dopo l'installazione del nuovo impianto, ha valutato di cambiare gli ugelli per garantire la gittata, che inizialmente come da scheda tecnica era ritenuta sufficiente alle esigenze ma che in realtà non garantiva la copertura ottimale per captare, mediante la nebulizzazione, le emissioni polverose. Con la sostituzione degli ugelli e l'avvicinamento della struttura di alcuni metri, l'efficacia nell'abbattimento delle emissioni viste durante la fase di installazione dell'impianto è aumentata.

Bolis si ritiene soddisfatto per gli interventi apportati all'impianto in quanto hanno determinato un miglioramento in tema delle emissioni fugitive che risultano notevolmente ridotte. A volte qualche emissione sfugge ma la situazione è migliorata. Chiede che le tematiche vengano approfondite sempre tenendo conto delle prescrizioni stabilite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

SEPARAZIONE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

Cameletti spiega che l'argomento è stato inserito nell'ordine del giorno a seguito della richiesta avanzata dall'Associazione cittadini in quanto rappresenta una delle prescrizioni del provvedimento AIA, e chiede di spiegare come avviene il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia

Anelotti ritiene opportuna la sollecitazione avanzata della cittadinanza in quanto tesa ad approfondire il trattamento delle acque provenienti dalle superfici estese dei tetti e dei piazzali esterni, i quali possono essere interessati anche da depositi da materiale.

Arrigotti spiega che all'interno dello stabilimento ci sono tre sistemi di raccolta delle acque meteoriche: uno indirizzato all'impianto di trattamento di prima pioggia, uno indirizzato all'impianto di processo interno e uno indirizzato al fiume (oggetto di autorizzazione provinciale), quest'ultimo comprende solo le zone della prealpina, del laminatoio e dell'officina meccanica (parte alta verso il Comune di Lumezzane) ed esclude la parte del reparto acciaierie. Le acque raccolte dai tetti, dalle strade e dai piazzali del reparto dell'acciaierie si dividono, in parte vanno all'impianto di prima pioggia dotato di disoleatore e in parte all'impianto di processo dotato di sedimentatore e di disoleatore.

Le acque trattate vengono recapitate in parte in corso idrico superficiale CIS ed in parte in fognatura, con scarichi autorizzati.

Le acque meteoriche esterne e quelle che vengono avviate all'impianto di processo non sono oggetto di modifiche, le acque provenienti dal tetto dell'officina meccanica, vengono già portate con scarichi a fiume e entro marzo verrà portato a fiume anche quelle della copertura del laminatoio.

Anelotti chiede informazioni in merito alla qualità delle acque provenienti dalle diverse superfici di copertura che trovano recapito in CIS nonché in merito alla separazione delle reti.

Arrigotti risponde che gli scarichi sono separati, ogni copertura ha uno scarico, fatta eccezione del laminatoio che ne avrà due. Le acque meteoriche vengono recapitate in quota e scaricate direttamente a terra per caduta con i canali di gronda.

Anelotti chiede se sono stati effettuati i calcoli per valutare eventuali problemi di erosione dell'alveo dovuti agli scarichi in caduta e, in caso negativo, chiede di effettuare tali valutazioni dell'impatto considerate le notevoli altezze del punto di caduta. Chiede inoltre se gli impianti di trattamento dell'acque con disoleatore e depuratore sono funzionanti e se non presentano problemi (tenuta ecc.)

Arrigotti informa che al momento non sono state fatte valutazioni di erosione degli scarichi a caduta dall'altezza di 7 metri, provenienti dalle coperture dei reparti prealpina con sup. 8.700 mq, dalla meccanica con sup. circa 650 mq, dal laminatoio sup 14.500 mq (in quest'ultimo caso sono previsti due scarichi per ragioni di quota). Risponde che i sistemi di trattamento sono funzionanti e non presentano problemi di tenuta. (vasca interrata, disoleatore esterno e impianto di depurazione decantatore circolare con filtrazioni meccanica con filtri e sabbia)

Le acque vengono convogliate secondo la divisione per falde: la parte di acque che guarda la montagna va sul lato delle acque di processo e la parte che guarda verso la strada va nell'impianto di trattamento del piazzale.

Piantoni chiede se i cittadini hanno riscontrato problemi di tipo ambientale, in merito alle modalità dello scarico delle acque meteoriche, considerato che la regolamentazione delle acque meteoriche risale a prescrizioni dettate dalla normativa regionale, che precede la normativa che disciplina il procedimento AIA. Segnala inoltre che sarebbe stato utile disporre di una planimetria, in supporto alla descrizione effettuata.

Zanoni i tecnici hanno inteso di riferire rispetto allo stato dell'arte dello smaltimento delle acque meteoriche.

Anelotti ritiene che la descrizione fatta sia molto completa, anche se manca effettivamente la planimetria che sarebbe opportuno integrare (tipologie di raccolta e relativa ripartizione per colori). Chiede se gli scarichi siano dotati di pozzetti d'ispezione per ogni copertura e se ci siano differenze nel carico di inquinanti per le diverse coperture evidenziando la necessità di verificare eventuali canoni da pagare per le acque che vanno in CIS.

Arrigotti risponde che i pozzetti d'ispezione possono essere realizzati su ciascuna copertura e che rispetto alla qualità delle acque, esiste una differenza sostanziale nella qualità dell'acqua

raccolta dalle diverse superfici; Quella del reparto acciaieria è caratterizzata dalla presenza di pulviscolo nei primi due metri delle aperture, quella del laminatoio e della prealpina non presenta depositi polveri anzi dopo anni in queste zone sono cresciute anche le piantine. Arrigotti risponde ad Anelotti che le polveri depositate sui tetti vengono rimosse periodicamente. Caravaggi aggiunge che i fanghi della vasca vengono smaltiti previa analisi.

Bolis legge la prescrizione dell'AIA a pagina 51 riferita all'adeguamento degli impianti dei reparti di laminatoio e meccanica, ed evidenzia che, secondo la prescrizione, i lavori si devono concludere entro i due anni dal rilascio rinnovo dell'AIA. Chiede a che punto sia la messa in opera dell'intervento previsto. Chiede inoltre informazioni circa i dati del bilancio idrico, che la ditta deve presentare ogni anno.

Bossini risponde che non si vedono particolari anomalie degli scarichi delle Acciaierie che recapitano nel torrente Gobbia, ed esprime preoccupazioni in merito al deposito di materiale in via Gere, presente da anni sul piazzale senza copertura.

Caravaggi precisa che il materiale depositato consiste semplicemente in pani di ghisa, su di una superficie impermeabilizzata. Le acque meteoriche di tale piazzale vengono raccolte e inviate al disoleatore. Lo stato di avanzamento dei lavori presso il laminatoio è stato già comunicato agli enti. Nel corso dell'anno 2020 si è potuto realizzare poco ed entro il mese di marzo/aprile 2022 si dovrebbero concludere i lavori di progetto.

La relazione del bilancio idrico viene regolarmente inviata alla Provincia Area servizio acqua, entro il 31 marzo di ogni anno. Tale dichiarazione verrà fornita anche all'osservatorio, insieme alla planimetria delle acque meteoriche. La ditta aveva indicato nell'allegato tecnico il tempo di due anni per la sistemazione degli impianti come da progetto avanzato. La ditta ha poi informato gli Enti della necessità di cambiare la tempistica inizialmente indicata.

Cameletti chiede che tutte informazioni e la documentazione richieste siano anticipate al più presto e che siano disponibili in concomitanza del prossimo incontro per un aggiornamento definitivo.

Piantoni sintetizza le considerazioni emerse e afferma che la tematica dello smaltimento delle acque meteoriche non presenta particolari problematiche ambientali e non presenta disagi e malessere dei cittadini. Lo spirito dell'osservatorio è di accogliere gli impatti negativi segnalati dai cittadini, il controllo delle prescrizioni è compito degli enti competenti quali Provincia e Arpa, ai quali il Comune non si può sostituire.

Cameletti puntualizza che il confronto sul tema delle acque meteoriche è servita sia all'Amministrazione che ai Cittadini per aver un aggiornamento chiaro dello stato di avanzamento dei lavori e al contempo per avere la conoscenza di quello che succede all'interno dello stabilimento.

Le sollecitazioni dei Cittadini, con due semplici richieste e la puntuale risposta della Ditta hanno permesso di approfondire i dati e fare chiarezza in merito ai dubbi esposti. L'obiettivo dell'osservatorio non è quello di sostituirsi ai compiti della Provincia ma di favorire il confronto

con i cittadini che, se non all'interno di questo contesto, non potrebbero avere informazioni così esaustive.

Allo scopo di fare sintesi rispetto alle tematiche trattate, Cameletti anticipa che sarà inserito al primo punto del prossimo incontro, l'aggiornamento in merito ai temi delle emissioni sonore, della planimetria degli scarichi acque meteoriche, dei lavori di adeguamento scarichi e della relazione del bilancio idrico.

INSTALLAZIONE DISPOSITIVO STATCOM.

Cameletti introduce la discussione dell'argomento, ritenuto importante per questioni di metodo nonché per la trasparenza in quanto riguarda l'installazione di una tecnologia visibile che non determina direttamente problematiche ambientali. Passa la parola ai tecnici per mettere a conoscenza i cittadini del funzionamento della struttura.

Zanoni chiede se ci sia preoccupazione in merito all'installazione dello statcom per mancanza di informazioni relative alla struttura, ritenuta misteriosa e se ci siano quindi delle domande specifiche.

Anelotti Descrive in sintesi che al Comune è pervenuta la richiesta da parte della ditta per la realizzazione della struttura, atta a regolare la somministrazione di energia elettrica ritenuta necessaria e indispensabile in quanto Terna non poteva più garantire la corrente elettrica all'Acciaierie Venete. Dal punto di vista edilizio urbanistico, date le grandi dimensioni della struttura, il Comune ha richiesto alla ditta precisazioni circa le misure esatte e l'individuazione di uno spazio adeguato, anche per superare la possibile criticità inerente all'aspetto paesaggistico.

Acciaierie Venete ha un problema legato alla scarsa disponibilità di spazio libero in quanto dispone di un'area saturata e limitata da una strada a grande scorrimento e dal torrente Gobbia. Lungo questa lingua di terra sono presenti diversi impianti, tra cui la sottostazione dell'energia elettrica. Lo statcom doveva essere collocato il più vicino possibile alla sottostazione. La soluzione trovata, in sostituzione alla prima ipotesi di progetto, è quella di installare lo statcom in una posizione molto vicina a quella originaria, ma fuori dalla fascia di rispetto del torrente. Tenendo conto che vengono generati campi elettromagnetici e che quindi devono essere tutelati i lavoratori, il progetto prevede il sollevamento della struttura (avente un peso di 50 tonnellate), dopo aver abbassato il più possibile l'impalcato del fabbricato esistente, previa rimozione della copertura. L'impianto deve stare sollevato di 7/8 metri per lasciar passare al disotto il flusso veicolare interno. In una successiva fase la copertura dovrà essere riposizionata. Tali operazioni si sono rese opportune anche allo scopo di non rendere visibile l'impianto dal lato delle residenze, poste sul secondo impalcato e per indirizzare l'impatto dei campi elettromagnetici verso la montagna.

Bolis chiede se è possibile acquisire, per avere una completa ricognizione dell'area, i disegni di progetto riferiti al nuovo impianto statcom.

Arrigotti spiega che l'obbligo di installazione dell'impianto di rifasamento nasce dal attuale regolamento di servizio del distributore Terna, che prescrive il mantenimento del valore cosfi

non inferiore a 0,95. Il distributore di energia impone di annullare la potenza reattiva immessa in rete (a favore della potenza attiva). Questa elettronica è dotata di semiconduttori igbt che frazionano l'onda.

L'impiego di tale tecnologia non crea un inquinamento ma genera un campo elettromagnetico locale, che ha una geometria simile ad un ellissoide, con campo di quattro metri sopra e quattro sotto in cui si genera un campo elettromagnetico locale all'interno dei sei metri ma l'impatto elettromagnetico rimane li. L'apparecchiatura di origine giapponese è adottata e collaudata da tempo anche da altre acciaierie. Ad oggi è stato realizzato il primo impalcato, sarà realizzata la soletta entro la settimana e la settimana prossima verrà realizzata la seconda soletta. Nel mese di febbraio avrà inizio l'installazione dell'impianto e ipotizza che entro un mese e mezzo avverrà l'installazione completa della tecnologia, di seguito si svolgerà un periodo di prove.

Piantoni Chiede quale tipo di vantaggio ricava l'azienda dall'installazione dell'impianto prescritto da Terna.

Arrigotti risponde che la realizzazione dell'impianto è stata imposta dal gestore per mantenere costante il cos ϕ e per non avere perturbazioni sulla rete di distribuzione (e non pagare pesanti sanzioni). In questo modo la ditta paga l'energia effettivamente utilizzata. L'azienda come tornaconto ha più potenza attiva ritenuta fondamentale per un processo elettrotermico. La tecnologia prevista è di ultima generazione, esiste anche la tecnologia del tipo a condensatori (senza SCR).

Rolando sintetizza che l'impianto serve a migliorare l'efficienza dell'utilizzo dell'energia elettrica da parte della macchina fusoria con un risparmio che permette di utilizzare la maggiore potenza disponibile senza sprechi.

Bolis. ritiene che l'impianto descritto riesca a stabilizzare la tensione e la corrente e non è sconosciuto. Mostra preoccupazione per la produzione di armoniche generatrici di disturbi poco consoni all'impianto per la parcellizzazione dell'onda circola meno corrente. Chiede chiarimenti in merito al tipo di antenne e non rilevando alcun inquinamento non trova il collegamento a problematiche ambientali.

Arrigotti spiega che le armoniche rappresentano un problema di tutti i sistemi elettronici in questo caso l'apparecchiatura è autoprotetta con un disturbo THD inferiore a 2 percento. Il regolamento di esercizio impone per tutti gli stabilimenti energivori, di stare sopra il valore dello 0,95 e dal primo di gennaio ci sono delle penali se non viene rispettato. La ditta ha già dei sistemi di rifasamento, ma non sono sufficienti e non può esercire al di sotto del valore stabilito da Terna.

L'impianto non è dotato di antenne ma di reattori costituiti da bobine riduttori che servono per stabilizzare la corrente. L'apparecchiatura, essendo composto da valvole igbt, determina un disturbo armonico molto limitato.

Cameletti ricorda, come detto in premessa, che l'argomento è stato inserito nella discussione, per favorire una comunicazione trasparente preventiva, onde evitare eventuali preoccupazioni

dei cittadini per potenziali impatti ambientali verso l'esterno del capannone. In questo contesto anche nei confronti dei cittadini che chiedono delucidazioni, si è in grado di dare risposte precise.

Piantoni ricorda il tema discusso durante lo scorso incontro e non indicato dall'ordine del giorno, relativo all'utilizzo del materiale granulometrico, derivante da pneumatici, al posto del carbone come schiumogeno nel ciclo produttivo. È stato chiarito il contesto autorizzativo in cui la pratica viene a collocarsi; La Provincia ha riconosciuto, alla fine di dicembre, che la modifica del provvedimento AIA è del tipo non sostanziale ed ha stabilito precise prescrizioni.

Caravaggi afferma che a fine mese è prevista la messa a regime e successivamente saranno effettuate le prescritte prove analitiche delle emissioni provenienti dal forno, con l'uso dei nuovi materiali. Nello specifico verranno effettuate due analisi settimanali e poi due prove con cadenza mensile.

Rolando il materiale utilizzato come materia prima deriva dal trattamento degli pneumatici che, liberati dal tessuto e dalla parte metallica, infine vagliati secondo la richiesta curva granulometrica, non sono più considerati rifiuti, bensì materia prima, trattandosi di gomma vulcanizzata da utilizzare come surrogato del carbone come da DM 73 del 31/3/2020. Tale utilizzo rientra nell'ottica della circolarità delle materie prime che porta alla riduzione delle emissioni di CO₂ e alla riduzione dell'utilizzo di carbone fossile. La ricerca ha permesso di utilizzare un materiale alternativo al carbone come altre realtà siderurgiche bresciane e non hanno fatto con i polimeri plastici. La reazione che si ottiene è quella di unire il carbonio con l'ossigeno residuo nella scoria per generare delle bolle di gas che determinano il fenomeno di gonfiaggio e schiumeggiamento (l'aumento di spessore del film di scoria sopra il bagno metallico). Questo fenomeno permette di migliorare l'efficienza energetica convogliando l'arco elettrico verso il bagno metallico anziché verso l'involucro del forno oppure verso il refrattario, causando dispersione elettrica e danneggiamento dei dispositivi di sicurezza della macchina.

Bolis chiede informazioni in tema di certificato di prevenzione incendi, nello specifico domanda se ci siano pericoli per potenziali incendi nell'utilizzo del nuovo materiale e se ci sia l'obbligo di espletare, per la sicurezza dei dipendenti, la campagna di tensione di facile contatto.

Rolando non ci sono pericoli in tema di incendi, la gestione del materiale segue lo stesso iter utilizzato per l'utilizzo del carbone.

Arrigotti risponde che la ditta effettua ogni due anni le misure di passo e contatto.

Bolis consegna copia dell'opuscolo riassuntivo rapporto del 2014 dell'esperienza di confronto con i cittadini della ditta Ori Martin.

Cameletti ricorda che per l'osservatorio di Sarezzo è prevista la redazione di report e fascicolo stampato come da protocollo. Conclude i lavori riassumendo che nella seconda seduta si è riusciti a trattare diversi temi, anche fuori ODG, e ritiene soddisfacenti le risposte fornite alle domande e dubbi espressi.

Conclusioni

Si rimane in attesa della seguente documentazione dopo il ricevimento del presente verbale:

- planimetria dello schema di trattamento delle acque meteoriche con l'indicazione delle diverse ripartizioni distinte per colori;
- relazione del bilancio idrico;
- le misure del rumore presso il recettore come da prescrizione AIA.

Allegati:

Foglio firme presenze

Segnalazione n.3152 dal sito web URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)

Opuscolo consegnato dal Sig. Livio Bolis Rapporto osservatorio Ori Martin anno 2014

L'incontro si conclude alle ore 11.30 circa

Il presente verbale è costituito da n. 9 pagine

Altri allegati:

nota prot n.4045 in data 24/02/2022 avente oggetto *“comunicazione inerente alle richieste emerse nell' incontro osservatorio del 12/01/2022”* corredata dai seguenti allegati:

- planimetria esplicativa con indicate le aree dedicate alla ripartizione delle acque meteoriche all'interno dello stabilimento;
- comunicazione del bilancio idrico di stabilimento inviata il 27/01/2022;

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE

Alessandra Bonomelli

(Copia digitale di originale analogico)

**IL DIRIGENTE DELL'AREA
TERRITORIO SERVIZIO PATRIMONIO**

Arch Alessandro Anelotti

(Copia digitale di originale analogico)

L'ASSESSORE DELEGATO

Dott. Giacomo Cameletti

(Copia digitale di originale analogico)